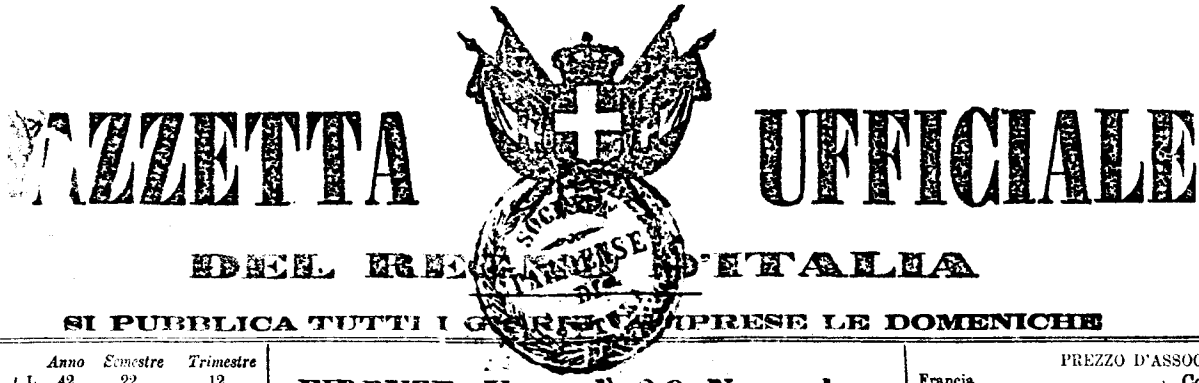
1867

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia **Eredi Botta**, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — **Fuori del** Regno, alle Direzioni postali
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATE LE DOMENICHE

N° 327

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 29 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. Rendiconti ufficiali del Parlamento	per il solo giornale senza i	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4031 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del R. decreto 14 giugno 1863 circa l'armamento del navilio dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pirocorvetta a ruote di seconda classe, *Il Ruggiero*, è radiata dal quadro del Regio navilio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. MENABREA.

Relazione del ministro di grazia e giustizia e dei culti a S. M. in udienza del 22 *settembre* 1867 *sul decreto che accolla al fondo pel culto la somma di lire* 1,000,023 54 *pel soddisfacimento delle spese di culto, già a carico del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.*

SIRE,

Con relazione del 25 aprile corrente anno, diretta al rispettoso riferente ed alla Commissione di sorveglianza del fondo pel culto, l'amministrazione del fondo stesso, facendo conoscere i favorevoli risultati ottenuti nel breve periodo trascorso dalla sua istituzione in poi, proponeva in parziale adempimento del paragrafo terzo dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, n° 3036, di sollevare il bilancio dello Stato dalla spesa di un milione mediante accollo al fondo stesso del corrispondente ammontare di altrettante spese di culto finora sostenute dallo Stato.

In base a tale offerta veniva proposta al Parlamento e da questo approvata la economia di un milione sulle spese di culto stanziate nel bilancio 1867 del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Se non che per essere, al momento dell'approvazione di detto bilancio, già trascorso il primo semestre 1867, e conseguentemente già soddisfatte le quote relative delle spese in parola, si dovè stabilire che l'amministrazione del fondo pel culto incomincierebbe col 1° luglio di questo anno l'esecuzione dei pagamenti ad essa accollati versando poscia al tesoro dello Stato l'ammontare dei pagamenti anticipati sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti pel detto primo semestre 1867.

Avendo però, e giustamente, l'amministrazione del fondo pel culto domandato che le spese da accollarsi ad essa fossero tutte liquide e fisse, tali insomma da non dar luogo a contestazione veruna, non si potè a meno di osservare che con tale specie di spese diventava assolutamente impossibile il contenersi nel preciso limite della somma di un milione offerta dall'amministrazione del fondo ed accettata dal Parlamento; e perciò l'amministrazione del fondo pel culto accettò a suo carico il pagamento di altrettante spese per l'ammontare di lire 1,000,023 54 risultante dai prospetti uniti al decreto, che il rispettoso referente di concerto col ministro delle finanze si onora di sottoporre alla sanzione di Vostra Maestà.

***Il numero* 4033 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le leggi 7 luglio 1866, n° 3036 e 31 luglio 1867, n° 3830;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli afferi di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. E accollato al fondo pel culto il soddisfacimento delle spese di culto dell'ammontare di lire 1,000,023 54 (lire un milione e ventitre e centesimi cinquantaquattro), già a carico del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, descritte nell'elenco unito al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal ministro guardasigilli.

Art. 2. L'accollo di dette spese decorrerà dal 1° gennaio 1867.

Art. 3. Pel pagamento delle quote relative al primo semestre 1867, già anticipate dal pubblico erario, l'Amministrazione del fondo pel culto verserà il corrispondente importo nel tesoro dello Stato, nei modi e termini che saranno stabiliti dai Nostri ministri delle finanze, e di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 4. Il passaggio di dette spese al fondo pel culto non porta alcuna innovazione ai titoli ed ai diritti dei singoli assegnatari, i quali conservano in confronto del fondo pel culto gli stessi diritti che avevano in confronto dello Stato.

Art. 5 A cominciare dal 1° luglio 1867 cedono a favore del fondo pel culto le ritenute per pensione che venissero rilasciate dai singoli assegnatari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 22 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

TECCHIO.
U. RATTAZZI

ELENCO delle spese di culto che, a senso delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 31 luglio 1867, n° 3830, passarono a carico dell'Amministrazione del fondo del culto.

Numero del capitolo del bilancio del Ministero di giustizia e grazia e culti	Somma autorizzata provvisoriamente in bilancio 1		Somma in bilancio definitivamente approvata dal Parlamento nella quale è compresa quella della colonna numero 3 2		Pagamenti ordinati dal Ministero nel primo semestre 1867, da rifondersi al tesoro, giusta l'articolo 3 del R. decreto 22 settembre 1867. 3		Spese passate al fondo pel culto per il pagamento del 2° semestre 1867 4		Somma annua accollata al fondo pel culto in forza dell'articolo 1 del R. decreto 22 settembre 1867 5	
13	714,899	»	401,283	68	345,489	46	345,489	46	690,978	92
14	120,000	»	70,343	17	46,345	11	46,345	12	92,690	23
15	7,935	46	3,967	73	3,967	73	3,967	73	7,935	46
16	62,148	96	40,766	58	24,651	72	24,651	72	49,303	44
17	432,750	07	425,735	30	5,194	78	5,194	78	10,389	56
19	250,000	»	175,637	03	74,362	97	74,362	96	148,725	93
					500,011	77	500,011	77	1,000,023	54

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti.
TECCHIO

Il numero 4053 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Reale decreto in data del 21 agosto 1866, col quale nelle gravi condizioni economiche della Società concessionaria della ferrovia da Torino a Savona, volendo prevenire le conseguenze della sospensione dei lavori, fu autorizzato nel bilancio dello Stato lo stanziamento della somma di un milione di lire, da essere rimborsata dai comuni e corpi morali interessati sulle quote di sussidio dai medesimi assegnate per tale costruzione;

Vista la convenzione 2 dicembre 1866, per la quale fu stanziata sul bilancio dell'anno corrente altra somma di lire ottocentomila da impiegarsi per lo stesso oggetto;

Ritenuto essere intieramente esaurite le predette somme nel pagamento dei lavori eseguiti finora, senza avere bastantemente assicurata la conservazione delle principali opere, e segnatamente della grande galleria del Belbo;

Considerando che i sacrifizi fatti per proseguire i lavori della galleria suddetta andrebbero perduti in massima parte, quando non si potesse portare a compimento la parte dei rivestimenti, da cui dipende la conservazione della intiera opera;

Sulla proposta dei ministri delle finanze e dei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzato sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici del corrente anno 1867 lo stanziamento della somma di lire trecento mila, per essere impiegata nel pagamento del prezzo dei lavori che sotto la direzione e sorveglianza del Governo verranno eseguiti per l'ultimazione dei lavori di rivestimento della galleria del Belbo.

La suindicata somma, aumentata dell'interesse dalla data del presente, sarà rimborsata all'erario dai comuni e corpi morali interessati, prelevandola sui residui delle quote di sussidio dai medesimi deliberate per la costruzione della ferrovia suddetta.

A tale effetto i residui medesimi s'intenderanno fin d'ora vincolati a favore del Governo.

Art. 2. Nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'anno corrente, verrà iscritta la somma di lire trecentomila in apposito capitolo, sotto la denominazione: *Anticipazione per opere relative alla ferrovia di Savona*, col numero 127*ter*.

Nella parte correlativa del bilancio attivo pel 1868 verrà aperto apposito capitolo per il rimborso dell'anticipazione suddetta.

Art. 3. Il presente decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CANTELLI.
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero MDCCCCXLVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società sotto il titolo di *Società anonima Bresciana, cave, combustibili fossili, schisti bituminosi ed olii minerali della Lombardia, della Venezia e del Tirolo*;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio e il R. decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società mineraria anonima per azioni nominative, costituitasi in Brescia per atto privato del 20 agosto 1867, autenticato dal notaio Gerardi, sotto il titolo di *Società anonima Bresciana, cave, combustibili fossili, schisti bituminosi ed olii minerali della Lombardia, della Venezia e del Tirolo*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti adottati in adunanza generale dei soci del 3 agosto 1867, ed inserti al citato atto del 20 agosto 1867, salvo il disposto dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2 Negli statuti sociali sono introdotte le modificazioni seguenti:

a) L'articolo 3 terminerà con le parole: « e l'autorizzazione governativa. »

b) L'articolo 7 incomincierà con queste parole: « Ad eccezione della prima rata di versamento « che sarà di lire cinquanta, il versamento, ecc. »

c) L'articolo 12 è soppresso.

d) In fine dell'articolo 27 è aggiunto questo periodo: « Le modificazioni statutarie, l'au- « mento del capitale sociale, mediante emissione « di nuove azioni, e la proroga della durata « della Società non potranno aver luogo senza « l'autorizzazione governativa. »

e) L'articolo 30 incomincierà con queste parole: « Oltre le proibizioni dell'articolo 138 del « Codice di commercio, non possono, ecc »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L G. CAMBRAY DIGNY.

Con R. decreto firmato in udienza del 23 ottobre 1867 il commendatore Francesco De Blasiis, ministro di agricoltura, industria e commercio, fu ricollocato nel precedente grado di consigliere di Stato.

S. M. nella udienza del 21 novembre corrente ha accettato la dimissione presentata dal comm. Costantino Perazzi dalla carica di segretario generale del Ministero delle finanze, richiamandolo in pari tempo al precedente suo posto di ispettore generale nello stesso Ministero.

Con decreto firmato nella medesima udienza S. M. ha nominato il comm. avv. Gaspare Finali, direttore generale delle imposte dirette, alla carica di segretario generale del Ministero delle finanze.

Con decreto Reale del 23 ottobre 1867 Badini-Confalonieri avv. Alfonso, applicato di 4ª classe nella segreteria del Consiglio di Stato, venne nominato applicato di 4ª classe presso il Ministero dell'interno.

Con Reale decreto della stessa data Sacerdote avv. Giacomo, volontario al Ministero dell'interno, venne nominato applicato di 4ª classe presso la segreteria del Consiglio di Stato.

Con decreto Reale del 14 novembre 1867 lo scrivano di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare Asquini conte Alfonso venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con decreti del 10 novembre corrente:

Giudice Francesco, segretario di 2ª, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio con facoltà di liquidare la pensione;

Ferretti Giuseppe, id, in aspettativa per motivi di salute, id. id.;

Billona Alessandro, applicato di 2ª, in aspettatica per motivi di famiglia, id. id.;

Vasquez Corrado, applicato di 3ª, id. id., id. id.;

Albani Giovanni, uffiziale di 2ª, in disponibilità, id. id;

Marzi Filippo, aggiunto commissario distrettuale, id., id. id;

Leoncilli Gio. Battista, applicato di 1ª a Terni, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Falconieri Salvatore, segretario di 1ª, in aspettativa, prorogata l'aspettativa per mesi 2 per motivi di famiglia.

Con decreto del 23 ottobre ultimo:

Macciocchi Giuliano, applicato di 4ª presso l'economato generale di Napoli, in aspettativa, nominato applicato di 1ª presso la sottoprefettura di Avezzano.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto ministeriale del 26 novembre 1867:

Chindemi Giuseppe,
Salvatore Francesco,
Ungaro Antonino,
Tricomi Gaspare,
Tricomi-Cianciolo Gaetano,
Gugliotta Giovanni Battista,
Micale Sebastiano Domenico,
Bette-Minasi cav. Augusto,
Tricomi-Alessi Antonino, notai residenti nella città di Messina, sono riammessi all'esercizio della professione notarile da cui furono sospesi per avere abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti Reali del 10 e 14 novembre 1867:

Con RR. decreti 10 novembre 1867:

Trirocco Giuseppe, notaio residente a Santa Maria la Fossa, frazione del comune di Grazzanise, è traslocato nel comune di Capua;

Denapoli Nicolangelo, notaio residente nel comune di Pietradefusi, id. di Montemarano;

D'Alessandro Tommaso, id. di Savignano di Puglia, id. di Ariano.

Ferrajolo Vincenzo, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Teano,

Con RR. decreti 14 novembre 1867:

Majone Francesco Saverio, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Pozzuoli;

Speranza Filippo, id., id. id. di Aifano;

Moschetti avv. Domenico, id, nominato notaio con esercizio limitato al perimetro del comune di Castagneto con residenza ivi;

Labisi Lorenzo, notaio a Palazzolo Acreide, traslocato a Comiso con R decreto 4 luglio 1867, è restituito in tempo per adempiere alle prescrizioni di legge onde conseguire l'ammessione all'esercizio notarile in Comiso.

Elenco del personale col quale furono composte le Direzioni compartimentali delle imposte dirette e del catasto nelle provincie venete, state istituite con R. decreto 13 ottobre 1867, n° 3995:

DIREZIONE DI VENEZIA.

Guaita cav. Giacomo, direttore.
Oberti Alessandro, primo segretario.
Trevisan dottor Ernesto, id.
Viganò Cesare, segretario.
Della Negra Giovanni, id.
Scaetta dottor Giuseppe, id.
Tessier Andrea, id.
Picello Luigi, id.
Toniolo dottor Giuseppe, id.
Rizzo Pietro, sottosegretario.
Tagliapietra Vincenzo, id.
Pilati Luigi, id.
Quajat Bernard, id.
Mutinelli nob. Fabio, id.
Ricci ing. Giuseppe, ingegnere perito.
Gradenigo ing. nob. Marco, id.
Gualdo ing. Giovan Battista, id.
Saibanti ing. Michele Ignazio, id.
Rigobon Antonio, disegnatore.
Gerometta Giovan Battista, id.
Alcetta Federico, computista.
Armani Alessandro, id.
Battistig Adolfo, id.
Bracco Giuseppe, id.
Cicogna nob. Gerolamo, id.
Cortinovis Enrico, id.
Cosma Alvise, id.
Fagherazzi Francesco, id.
Marinoni Giovanni, id.
Monti Bartolomeo, id.
Rebellini Francesco, id.
Terzi Luigi, id.
Tomè Enrico, id.
Corner nob. Gaetano, id.
Lancerotto Giuseppe, archivista.
Disnan Luigi, commesso.
Billanovich Giovan Battista, scrivano.
Barbaria Pietro, id.
Burovich nob. Niccolò, id.
Dovera Giuseppe, id.
Lanza Francesco, id.
Lizier Carlo, id.
Tessari Demetrio, id.
Merli Antonio, id.
Amadini ing. Giuseppe, ispettore compartimentale reggente.
Morand Pietro, ispettore provinciale a Venezia.
Castellari Giuseppe, id. a Treviso.
Carrera Salvatore, id. reggente a Udine.
Galli Francesco, id. id. a Belluno.

AGENZIE. — (*Provincia di Venezia*).

Venezia. — De Vide Pietro, agente.
Astolfoni Alessandro, aiuto agente.
Foscolo Ugo, id.
Viglia Giovanni, id.
Chioggia. — Vianelli Felice, agente.
Marchetti Felice, aiuto agente.
Dolo. — Foffano Antonio, agente.
Bolis Giuseppe, aiuto agente.
Mestre. — Cardin Domenico, agente.
Zamengo Alessandro, aiuto agente.
Mirano. — Pesch dott. Francesco, agente.
Morbiato Luigi, aiuto agente.
Portogruaro. — Contratti Giovanni, agente.
Savoia Antonio, aiuto agente.
San Donà. — Novello Luigi, agente.
Cazzola Giovanni, aiuto agente.

Provincia di Belluno.

Belluno. — Barbaro nob. Francesco, agente.
Aleardi Silvio, aiuto agente.
Agordo. — Cattaneo Carlo, agente.
Callegaretti Amos, aiuto agente.
Auronzo. — Milani Emanuele, agente.
Donadini Francesco, aiuto agente.
Feltre. — Brusch cav. Antonio. agente.
Secchieri Giuseppe, aiuto agente.
Fonzaso. — Pignolo Annibale, agente.
Persicini nob. Luciano, aiuto agente.
Longarone. — Favero Giuseppe, agente.
De Cesare Antonio, aiuto agente.
Pieve di Cadore. — Cappelli Carlo, agente.
Petrelli Lorenzo, aiuto agente.

Provincia di Treviso.

Treviso. — Pedrini cav. Andrea, agente.
Ciotti Giambattista, aiuto agente.
Sbroiavacca nob. Achille, id.
Ascolo. — De Faveri Gustavo, agente.
Delcolle Ferdinando, aiuto agente.
Castelfranco. — Spilimbergo nob. Luigi, agente.
Braida Giovanni, aiuto agente.
Conegliano. — Baccanello Pietro, agente.
Da Via Giambattista, aiuto agente.
Montebelluna. — Leoni Enrico, agente.
Trezzati Luigi, aiuto agente.
Oderzo. — Tomitano dott. Vittorio, agente.
Artusato Francesco, aiuto agente.
Valdobbiadene. — Magrini dott. Ferdinando, ag.
Mioni Carlo, aiuto agente.
Vittorio. — Cazzaor dott. Ettore, agente.
De Poli Giacomo, aiuto agente.

Provincia di Udine.

Udine. — Guillermi Giambattista, agente.
Storini Francesco, aiuto agente.
Ampezzo. — Zolli Antonio, agente.
De Franceschi nob. Vincenzo, aiuto agente.
Cividale. — Pozzolo Francesco, agente.
De Sabbata Giambattista, aiuto agente.
Codroipo. — Giapetti Francesco, agente.
Carabba Edoardo, aiuto agente.
Gemona. — Pinna Vincenzo, agente.
Pontotti Giovanni, aiuto agente.
Latisana. — Matteoli Cesare, agente.
Varagnolo Giusto, aiuto agente.
Maniago. — Paganini Tiziano, agente.
Cecchini Ferdinando, aiuto agente.
Moggio. — Graziani nob. Emilio, agente.
Armani Giovanni, aiuto agente.
Palma. — Tiretta Giovanni, agente.
Fabris Giuseppe, aiuto agente.
Pordenone. — Gilardoni Giuseppe, agente.
Della Pace nob. Giacomo, aiuto agente.
San Daniele. — Mariani Emilio, agente.
Barbini Enrico, aiuto agente.
San Pietro di Schiavi. — Glorialanza Gerolamo, agente.
Taschiutti Antonio, aiuto agente.
San Vito. — Bologníni Enrico, agente.
Daina Nicolò, aiuto agente.
Sacile. — Franceschini Pier Francesco, agente.
Curtolo Giuseppe, aiuto agente.
Spilimbergo. — Scarpis nob. Ginlio, agente.
Baiseri Giambattista, aiuto agente.
Tarcento. — Merlini Giovanni, agente.
Montegnano Urbano, aiuto agente.
Tolmezzo. — Policardi Antonio, agente.
Tosolini Paolo, aiuto agente.

DIREZIONE DI VICENZA.

Caneva cav. Antonio, direttore.
De Vej Francesco, primo segretario.
Sbicego Francesco, segretario.
Artini Gabriele, id.
Piccaluga Giovanni, id.
Berra Carlo, sottosegretario.
Granziotto Augelo, id.
Lanza Amilcare, id.
Barbaro nob. Carlo, id.

Binetti ing. Giovanni, ingegnere perito.
Panizza ing. Angelo, id.
Pasco ing. Demetrio, id.
Diotallevi ing. Luigi, disegnatore.
Forlani ing. Coriolano, id. reggente.
Benedetti Cornelio, computista.
Bastasin Vincenzo, id.
Francesconi Edoardo, id.
Meneghetti Angelo, id.
Picotti Vincenzo, id.
Tommasini Sante, id.
Caldana Niccolò, id.
Morassi Giov. Battista, id.
Venturini Antonio, archivista.
Trombini Alessandro, commesso.
Motti Giuseppe, scrivano.
Piacentini Antonio, id.
Rota Gio. Batt., id.
Savorgnan nob. Pietro, id.
Lombardi Giovanni, id.
Rivetta cav. Francesco, ispettore provinciale a Vicenza.
Cugia geom. Pietro, id. a Verona.
Torrazza Luigi, id. a Mantova.

AGENZIE — *Provincia di Vicenza.*

Vicenza. — Bolognini Antonio, agente.
Biagi Pietro, aiuto agente.
Nalin Eugenio, id.
Arzignano. — Romaro Carlo, agente.
Giviani Giovacchino, aiuto agente.
Asiago. — Ruini Roberto, agente.
Zani Orazio, aiuto agente.
Barbarano. — Pagan Ernesto, agente.
Borgo Eugenio, aiuto agente.
Bassano. — Bisacco Giuseppe, agente.
Munari Fortunato, aiuto agente.
Lonigo. — Maculan Antonio, agente.
Cattini Gio. Maria, aiuto agente.
Marostica. — Ceretta Benvenuto, agente.
Della Valle Pietro, aiuto agente.
Schio. — Imberti Salvatore, agente.
Mistè Giovanni, aiuto agente.
Thiene. — Preindl Pompilio, agente.
Gasparoni Carlo, aiuto agente.
Valdagno. — Carli Emilio, agente.
Sartori Roberto, aiuto agente.

Provincia di Mantova.

Mantova. — Minozzi Rizzardo, agente.
Trevisani Francesco, aiuto agente.
Gonzaga. — Colombo Carlo, agente.
Rondina Gioacchino, aiuto agente.
Ostiglia. — Cerruti Carlo, agente.
Solferini Carlo, aiuto agente.
Revere. — Taglietti Vincenzo, agente.
Contro Francesco, aiuto agente.
Sermide. — De Ferraris Francesco, agente.
Predieri Lorenzo, aiuto agente.

Provincia di Verona.

Verona. — Cacciavillani Giustiniano, agente.
Pighi Pietro, aiuto agente.
Evangelisti Antonio, id.
Bardolino. — Rossetti Andrea, agente.
Segala Giuseppe, aiuto agente.
Caprino Veronese. — Giudici Giacomo, agente.
Coletti Carlo, aiuto agente.
Cologna. — Albonico Giacomo, agente.
Cacciatore Luigi, aiuto agente.
Isola della Scala. — Soldà Mario, agente.
Garbelli Giacinto, aiuto agente.
Legnago. — Mestre dott. Francesco, agente.
Marcantonio Alessandro, aiuto agente.
Sanguinetto. — Cattaneo Angelo, agente.
Poletti Giuseppe, aiuto agente.
San Bonifacio. — Milani dott. Andrea, agente.
Bissolo Antonio, aiuto agente.
San Pietro Incariano. — Nicolini Luigi, agente.
Perulli Oreste, aiuto agente.
Tregnago. — Girardi Lodovico, agente.
Valle Ernesto, aiuto agente.
Villafranca. — Palatini Enrico, agente.
Adami Santo, aiuto agente.

DIREZIONE DI PADOVA.

Porta cav. Giuseppe, direttore.
Imper Filippo, primo segretario.
Bembo nob. Francesco, segretario.
Novello Giuseppe, id.
Tommasi Ferdinando, id.
Cicogna nob. Agostino, sottosegretario.
Martini Pietro, id.
Susan Nicola, id.
Monico ing. Giovanni Battista, ingegnere perito.
Bonomi ing. Carlo, id.
Barea ing. Gerolamo, disegnatore reggente.
Michieli ing. Giovanni, id.
Calegari Giovanni Maria, computista.
Paroni Ferdinando, id.
Pighi Antonio, id.
Sanfermo nob. Mario, id.
Soavi Giuseppe, id.
Talento Giovanni, id.
Castagna Giuseppe, archivista reggente.
Franceschi nob. Alvise, commesso.
Petrina Felice, scrivano.
Bertelli Ferdinando, id.
Crovato Pietro, id.
Ronzani Costantino, id.
Marenzi Carlo, ispettore provinciale a Rovigo.

AGENZIE. — *Provincia di Padova.*

Padova. — Zamarella Luigi, agente.
Veiss Angelo, aiuto agente.
Piccolo Antonio, id.
Campo San Piero. — Terruzzi Angelo, agente.
Fratin Andrea, aiuto agente.
Cittadella. — Gaspari Giuseppe, agente.
Malfatti nob. Giovanni, aiuto agente.
Conselve. — Maggetta Giovanni, agente.
Soggia Antonio, aiuto agente.
Este. — Scarroni Francesco, agente.
Berti Egidio, aiuto agente.
Montagnana. — Viandi Francesco, agente.
Fumel Bernardo, aiuto agente.
Monselice. — Roghel Luigi, agente.
Bessolo Stefano, aiuto agente.
Pieve di Sacco. — Pisani Vincenzo, agente.
Pisani Giuseppe, aiuto agente.

Provincia di Rovigo.

Rovigo. — Cattaneo nob. Remigio, agente.
Perulli Catterino, aiuto agente.
Adria. — Buccellari Antonio, agente.
Stefanoni Demetrio, aiuto agente.
Ariano. — Muzio Giovanni, agente.
Lozzi Giuseppe, aiuto agente.
Badia. — Scotti Raimondo, agente.
Barni Giambattista, aiuto agente.
Lendinara. — Talamini Giambattista, agente.
Settini Pietro, aiuto agente.
Massa Superiore. — Vianelli dott. Andrea, ag.
Bendoni Ermano, aiuto agente
Occhiobello. — Francescotti Valeriano, agente.
Tenca Angelo, aiuto agente.
Polesella. — Racca Giambattista, agente.
Astolfi Ferdinando, aiuto agente.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il rapporto del signor sindaco di Sassari del dì ventitre novembre 1867 diretto alla presidenza del Consiglio, col quale viene dimostrata l'opportunità di prorogare al mese di aprile del futuro anno 1868 la Esposizione Ippica di Sassari che doveva aver luogo in quella città nei giorni 10 e 11 dicembre prossimo avvenire

Determina:

La Esposizione Ippica che doveva avere luogo in Sassari nei giorni 10 e 11 del prossimo mese di dicembre sarà tenuta in giorni da stabilirsi del mese di aprile del venturo anno 1868.

Il direttore capo del servizio ippico è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze il 25 novembre 1867.

Il Ministro
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Direttore capo del servizio ippico
A. G. MARSILI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il giorno 16 del prossimo dicembre alle ore 9 antimeridiane in una delle sale del Ministero per gli affari esteri avranno principio gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal suddetto Ministero, cioè:

Per n° 4 posti nella carriera interna,
» » 4 posti nella carriera diplomatica,
» » 5 posti nella carriera consolare.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti far pervenire al Ministero prima del 20 novembre le loro domande corredate dai seguenti documenti muniti del bollo demaniale di lire 1 ed autenticati dalla competente autorità:

1° Certificato comprovante la nazionalità italiana;

2° Atto di nascita. Non saranno ammessi i giovani d'età minore ai 18 o maggiore ai 28 anni;

3° Attestato d'essere provveduti di sufficienti mezzi di fortuna per sostenere il volontariato all'estero, cioè se per la diplomazia godere d'un assegnamento oppure d'una rendita in proprio di lire seimila, se per i consolati di lire tremila;

4° Gli aspiranti alla carriera interna ed a quella diplomatica dovranno presentare l'attestato d'aver subito con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle varie facoltà nelle Università degli studi dello Stato, o, trattandosi di giovani usciti dall'Accademia Militare o dal Collegio di marina, il diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardia-marina. Gli aspiranti alla carriera consolare dovranno comprovare di essere laureati in legge od altrimenti abilitati all'esercizio dell'avvocheria o delle funzioni giudiziarie (art. 15 della legge 28 gennaio 1866).

Le domande dovranno essere scritte dall'aspirante stesso e dirette al *Ministero degli affari esteri*, coll'annotazione *domanda per gli esami* e contenere l'indicazione precisa del domicilio dell'aspirante.

Gli esami saranno scritti e verbali e verranno dati nelle due lingue italiana e francese a tenore del programma che segue:

Programma degli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva provincia.

Diritto costituziona e.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del principe.
Della responsabilità dei ministri.
Del Parlamento e sua divisione in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.
Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.
Immunità extra-territoriale.
Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri e compreso il Congresso di Parigi del 1856.
Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali del Levante e Capitolazioni.
Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e salarii.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale - Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - Feudalità e suoi effetti — Impero di Carlo Magno - Origine e progressi dell'Islamismo.
Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza ed influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America.
Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.
Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattato di Adrianopoli e di Unkiarskelessi.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame Spagnuolo - Austria in Lombardia - Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla Rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.
Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.
Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio - Fiumi internazionali.
Calligrafia.
Nozioni di statistica.
Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa, oltre la francese.

Firenze, addì 15 ottobre 1867.

L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario ff. di segretario generale
MELEGARI.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il Regio decreto 13 giugno 1860, n° 2957, col quale fu instituita in Pompei una scuola di archeologia;

Considerando che il concorso per l'ammissione de'giovani alla suddetta scuola, bandito col decreto del 5 febbraio p. p. non sortì il suo fine;

Dispone:

È aperto un nuovo concorso per tre posti di studenti nella scuola archeologica di Pompei, il quale dovrà aver luogo il 2 del gennaio prossimo e dovrà eseguirsi con tutte le norme stabilite nel decreto del 5 febbraio p. p.

Firenze, addì 23 novembre 1867.

Per il Ministro: NAPOLI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Nel R. Conservatorio di musica di Milano è aperto il concorso ad un posto di ispettrice con l'annuo stipendio di lire mille.

Le aspiranti dovranno, entro la prima metà del mese di dicembre prossimo avvenire, presentare al Ministero della pubblica istruzione le loro domande con la fede di nascita e que' documenti che valgano a provare la loro idoneità.

Firenze, a dì 22 novembre 1867.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. REZASCO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 25 novembre:

Sir T. Lloyd domanda al segretario di Stato per gli affari esteri se ha fatto attenzione ad una affermazione dei giornali intorno a una visita domiciliare che sarebbe stata fatta per ordine del governo pontificio, in casa del signor Odo Russell, nostro agente a Roma e domanda quali pratiche ha fatto il nobile lord per verificare se detta asserzione è verace

Lord Stanley. Ecco brevemente quello che è avvenuto sabato 9 del corrente. Il signor Odo Russell era a Firenze quando fu fatta una perquisizione nella sua residenza a Roma, per assicurarsi se conteneva delle armi, ma non furono toccati nè i fogli, nè gli archivi. Appena tornato a Roma il signor Russell andò a cercare il cardinale Antonelli per domandare alcune spiegazioni. Seppe allora che la perquisizione non era stata ordinata nell'intento di visitare la residenza del signor Russell, ma siccome era uno dei palazzi che il Comitato rivoluzionario aveva designati per farli saltare con le polveri, vi erano state fatte delle ricerche, non per sospetto che si avesse a suo riguardo, ma per prendere gli opportuni provvedimenti per la sicurezza degli abitanti.

Il signor Russell si è dichiarato soddisfatto perfettamente di questa spiegazione ed anch'io sono del suo parere.

FRANCIA. — Il *Journal des débats* continua a pubblicare coll'ordine che segue i documenti contenuti nel *Libro giallo* e che gli paiono più importanti riguardo alla questione romana:

Il ministro degli affari esteri al ministro di Francia a Firenze.

Parigi, 27 giugno 1867.

Signor barone, il tentativo che si è manifestato alla frontiera romana ha confermato l'esattezza delle nostre informazioni intorno ai progetti delle società segrete contro il territorio pontificio. Sento oggi che quest'ultimo incidente s'appicca con un piano generale d'invasione dello Stato romano, a cui il concorso delle due frazioni del partito d'azione sarebbe assicurato, e la cui esecuzione immediata sarebbe stata decisa di comune accordo.

Questa spiegazione, appoggiata da particolari precisi, offre un carattere peculiare di verosimiglianza; e sebbene non sembri conforme alla prima impressione del signor Rattazzi sulla causa vera degli avvenimenti di Terni, pare tale da meritare l'attenzione del signor presidente del Consiglio.

Noi non possiamo a meno di felicitare il Governo italiano della pronta ed energica repressione ch'egli seppe infliggere ai perturbatori dell'ordine pubblico; ma non sapremmo raccomandargli di troppo la necessità di raddoppiare l'attività della sua vigilanza da lui esercitata, segnatamente sul litorale, in modo da sventare tutti gli sforzi che potranno essere tentati per sorprendere la sua vigilanza.

Al più, la moltiplicità de' punti di attacco sembra essere uno de' mezzi di successo su cui i capi mestatori di quest'impresa hanno maggiormente contato.

Indipendentemente dalla spedizione progettata per mare e de' piccoli corpi che dovevano essere sparsi sui confini della Toscana e dell'Umbria, mi consta che un grandissimo numero di arruolamenti vennero fatti a Napoli, e che un tentativo deve del pari venir diretto da questo lato contro lo Stato romano.

Questa manovra non sarà punto sfuggita al Governo italiano, ed io non dubito punto ch'egli non siasi da molto tempo posto in grado di fare risolutamente fronte a tutte le eventualità, in qualsiasi parte del Regno avessero da accadere. In tutti i casi, vi prego di segnalare al signor Rattazzi il carattere serio degl'indizi che ci vennero trasmessi. Il tafferuglio ch'ebbe luogo nei dintorni di Terni, prova che le nostre informazioni meritavano d'esser prese in grande considerazione; e se se ne fosse tenuto conto in tempo utile, può darsi che si sarebbe riesciti a prevenire la formazione della banda, che richiese l'intervento della forza armata su questa parte della frontiera.

Ricevete, ecc.

MOUSTIER.

Il ministro degli affari esteri al ministro di Francia a Firenze.

Parigi, 16 luglio 1867.

Signor barone, nell'istante che le truppe francesi, che occupavano Roma, stavano per rientrare in Francia, ricevemmo dal Governo italiano le assicurazioni più soddisfacenti per ciò che concerne la questione romana; e mi affretto ad aggiungere che sotto il Ministero attuale, come sotto il Ministero precedente, non è avvenuto nulla finora ad affievolire la nostra fiducia nelle dichiarazioni che accogliemmo il mese di novembre scorso. Tuttavia, da qualche tempo vediamo manifestarsi certe tendenze, che si sono fatte palesi più ancora nei dibattimenti della Camera dei deputati, a proposito della legge sui beni ecclesiastici.

Essi fanno sentire soprattutto con una certa noncuranza di linguaggio, che a lungo andare diverrebbe inquietante e che già a quest'ora è tale da causare una impressione spiacevole. Quello che dà importanza a queste manifestazioni gli è che il Ministero non le ha combattute, e vi si è al contrario associato più o meno apertamente.

La più parte degli oratori che avevano preceduto il signor Rattazzi alla tribuna avevano cercato, mi dite voi, di stabilire i diritti dell'Italia su Roma, e tuttavia il signor presidente del Consiglio non si levò a combattere questa teoria. S'egli disse che tutti erano d'accordo per osservare scrupolosamente la Convenzione del 15 settembre, lasciò tuttavia a questo riguardo dischiusa la porta a tutte le interpretazioni. Pare, è vero, aver egli implicitamente riconosciuto la giustezza delle nostre osservazioni su questo punto; ma le spiegazioni nelle quali egli si addentrò parlando con voi sono rimaste molto nel vago, e vorremmo vederlo usare in Parlamento un linguaggio più nitido e più fermo, soprattutto in cospetto degli sforzi che fanno in questo momento i partiti per sollevare, con le armi in mano, la questione di Roma. Il compito del Ministero è agevolato a questo rapporto dalle disposizioni favorevoli dell'opinione pubblica; ed essendo i suoi atti conformi agli impegni presi verso noi, non mi spiego qual interesse possa indurlo a tenere un linguaggio fatto per versare il dubbio sulle sue intenzioni.

Ricevete, ecc.

MOUSTIER.

Il ministro degli affari esteri all'ambasciatore di Francia a Roma.

Parigi, 18 luglio 1867.

Signor conte, voi mi avete segnalato il carattere sempre più allarmante delle informazioni che il Governo pontificio riceveva sui progetti d'invasione delle società segrete. Io mi affrettai di comunicare queste inquietudini al ministro dell'imperatore a Firenze, invitandolo a sottoporle al Governo italiano ed a raccomandargli tutta la vigilanza sulle mene del partito d'azione contro lo Stato romano. Secondo la risposta del signor de Malaret, che m'è pervenuta, il sig. presidente del Consiglio d'Italia inclinerebbe a credere che i movimenti progettati sulla frontiera siano stati aggiornati. Tuttavia egli non aggiusterebbe fede intera alle indicazioni che gli sarebbero state date, ed avrebbe preso le precauzioni più minute per isventare i tentativi che venissero a manifestarsi sui confini o sul littorale. Con tali disposizioni il signor Rattazzi dimostra la più gran fiducia nell'esito degli avvenimenti, e rinnovellò al ministro dell'Imperatore l'assicurazione che qualunque spedizione diretta contro la frontiera romana sarebbe repressa energicamente. Io mi compiaccio a pensare che la vigilanza esercitata dal Governo italiano sarà efficace, e godo di vedere, nei provvedimenti presi contro il complotto scoperto a Terni, la prova della sincerità delle sue disposizioni. Tuttavia il Governo pontificio non potrebbe applicarsi di troppo, dal suo canto, a tenersi informato dei progetti dei rivoluzionarii a fine d'essere costantemente in grado di prevenirne l'esecuzione.

Gradite, ecc.

MOUSTIER.

Il ministro di Francia a Firenze al ministro degli affari esteri.

Firenze, 18 luglio 1867.

Signor marchese, dopo molte tergiversazioni, Garibaldi pare finalmente risoluto di mettere ad effetto, in un termine vicinissimo, il tentativo di invasione negli Stati pontificii, la cui contingenza preoccupa da lungo tempo la stampa e il pubblico in Italia ed in Europa. Avendo taluno cercato di fresco di mostrargli gl'inconvenienti e i danni di un'impresa su Roma, egli avrebbe risposto che credeva venuto il momento di tentare questa grande avventura. Questo apprezzamento sembra confermato dall'atteggiamento del linguaggio di uomini che si sanno in relazioni dirette coi personaggi più intraprendenti del partito d'azione. Si dà per certo essersi fatti e farsi ancora arruolamenti in diversi punti dell'Italia.

Ho trasmesso stamane al signor presidente del Consiglio l'insieme delle informazioni che precedono. Egli ne ha rivocato in dubbio la piena esattezza, e mi diede ad intendere che una certa frazione del partito moderato esagerava a bello studio i pericoli da me segnalati. Io ho insistito sull'esattezza indubbia per me, per quanto concerne le intenzioni manifestate dal Garibaldi stesso e gli arruolamenti che si fanno in Italia. Ricordandomi che il signor presidente del Consiglio, nelle conversazioni che avevo avute precedentemente con lui su questo argomento stesso, aveva preso cura di disimpegnare del tutto la responsabilità del Governo del Re pel caso che venisse a scoppiare un'insurrezione negli Stati della Santa Sede, ho giudicato utile di far notare al signor Rattazzi che la sua responsabilità sarebbe, secondo me, impegnatissima, ove un numero di garibaldini, considerevole tanto da servire di segnale e di punto d'appoggio ad una insurrezione, riuscisse ad introdursi nello Stato romano, deludendo la vigilanza delle truppe italiane. Ho aggiunto che in ciò vedevo il vero pericolo, non potendo supporre che Garibaldi e i suoi compagni abbiano la temerità di ingaggiare una lotta di viva forza contro le truppe incaricate di guardare la frontiera.

Il signor Rattazzi mi ha risposto che le disposizioni personali di Garibaldi erano sì incerte e sì mobili che quello che era vero ieri, può non esserlo più oggi. Quanto alla possibilità che un numero d'uomini abbastanza considerevole si introduca di là dalle frontiere pontificie eludendo la vigilanza che si esercita in tutti i punti egli è convenuto con me che non si possa ammettere. Egli mi ha finalmente dichiarato come aveva fatto prima più volte che se Garibaldi ed i suoi partigiani fossero così male ispirati da tentare di mettere ad effetto i divisamenti attribuiti a lui, per quanto penosa sia una estremità così fatta, il governo li impedirebbe usando la forza.

Vogliate aggradire ecc., ecc.

BARONE DI MALARET.

Il ministro degli affari esteri al ministro di Francia a Firenze.

Parigi, 21 luglio 1867.

Sono tanto sorpreso quanto inquieto della sicurezza nella quale sembra compiacersi il signor Rattazzi.

Qualunque sia l'ottimismo dei suoi agenti, noi siamo perfettamente ragguagliati, e posso di più assicurarvi che il pericolo è grave. Se qualche cosa accade, la responsabilità ricadrà tutta intera sul governo italiano, checchè egli ne dica. Esso non può ignorare ove trovansi i depositi d'armi ed i centri d'azione. Abbia l'energia di sequestrarli e di sciogliere i gruppi; abbia abbastanza autorità per allontanare, se è necessario, Garibaldi.

L'ambasciatore di Francia in Roma al ministro degli affari esteri.

Roma, 21 luglio 1867.

Signor marchese, ricevetti il dispaccio che Vostra Eccellenza mi faceva l'onore di indirizzarmi il 18 luglio. Esso mi giunse tanto più a proposito in quanto qui si fanno correre le voci più inquietanti sull'eccitamento del partito rivoluzionario

Il governo pontificio teme che il signor Rattazzi sia sopraffatto, e divenga impotente a reprimere tentativi di cui per necessità politica avrebbe per qualche tempo tollerata l'organizzazione. Il Santo Padre, ancorchè si mostri inquieto di tale eventualità, conta però sulla resistenza della sua armata.

SARTIGES.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i due seguenti dispacci telegrafici:

Berlino, 25 novembre.

Secondo la *Gazzetta della Banca*, il viaggio del signor Quaade a Copenaghen si connetterebbe al processo dei negoziati relativi alla questione dello Schleswig settentrionale. Fra la Prussia e la Danimarca sarebbe avvenuto un riavvi-

inamento, e si potrebbe sperare lo scioglimento compiuto della vertenza.

Berlino, 25 novembre.

Il re rispondendo ad una Deputazione ha manifestato il desiderio di addolcire gli effetti del caro del pane, e le sofferenze che ne risultano per la classe operaia. Egli ha promesso in conseguenza di far cominciare nel più breve termine possibile i lavori per la costruzione delle ferrovie progettate.

AMERICA. — L'*Indépendance belge* ha da Nuova York, 4 novembre:

Il piccolo Stato della Virginia occidentale, smembramento della Virginia propria, ha avuto le sue elezioni il 24 di ottobre. È rimasto come prima radicale.

Quanto sappiamo delle elezioni della Georgia è che vi sono stati 105,000 suffragi, cifra più che sufficiente, e che la maggioranza, che non viene indicata, si è dichiarata fovorevole alla Convenzione costituente.

L'*Herald* racconta che a Richmond, nella Virginia, si sono presentati al Comitato degli affrancati centotrentasette negri ed hanno dichiarato che i piantatori che li facevano lavorare li hanno licenziati perchè avevano voltato il *ticket* radicale.

8 novembre.

A Washington si smentisce la notizia data da tutti i giornali del rinvio del processo di Jefferson Davis alla sessione di maggio. A meno dunque di un'altra smentita il celebre processo si aprirà a Richmond il 25 di questo mese.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Fu rimessa al Ministero dell'interno la somma di L. 206 72 raccolta nei comuni di Cinigiano, Campagnatico, Montieri, Boccheggiano, Gerfalco e Travale della provincia di Grosseto, oltre L. 1 per spese postali d'invio, come offerte a favore dei poveri danneggiati dall'epidemia cholerica nel Regno.

— Leggesi nella *Lombardia*:

La vendita dei beni ecclesiastici, che ebbe luogo alla sottoprefettura di Monza nei giorni 25 e 26 corrente, diede uno splendido risultato. Di undici lotti posti all'incanto uno solo rimase invenduto, gli altri dieci del complessivo prezzo peritale di L 65,495 60 vennero deliberati per L. 86,212 40, e cioè con un aumento di oltre L. 20,720 dal prezzo di stima.

A Milano poi le aste di ieri ed oggi diedero un successo ancora più brillante. Posti all'incanto i tredici lotti descritti nell'avviso del 4 andante del complessivo prezzo peritale di L. 131,746 44, furono deliberati per L. 196,146, e cioè:

1.	peritato	L. 31,755 41	Venduto	L.	52,100
2.	id.	» 5,352 »	id.	»	10,350
3.	id.	» 5,687 80	id.	»	12,300
4.	id.	» 428 10	id.	»	470
5.	id.	» 2,269 40	id.	»	3,100
6.	id.	» 33,267 78	id.	»	50,100
7.	id.	» 34,157 »	id.	»	47,000
8.	id.	» 6,892 »	id.	»	11,000
9.	id.	» 130 73	id.	»	181
10.	id.	» 185 80	id.	»	530
11.	id.	» 644 93	id.	»	840
12.	id.	» 1,592 »	id.	»	2,100
13.	id.	» 4,383 »	id.	»	6,075

— Nell'adunanza che tenne la sera del 27 corrente il Consiglio comunale di Venezia, il sindaco, dice quella Gazzetta, con dettagliato rapporto diede conto al Consiglio del carteggio corso fra il municipio e Pini Bey, dopo l'ultima concessione di proroga accordata dal Consiglio stesso alla Società Azizieh onde firmare il convegno 25 luglio p. p. Dichiarò che dopo l'ottobre non avendo avuto nessuna risposta, nè veduto alcuna persona incaricata di trattare a nome della Società, la Giunta riteneva come tramontato l'affare. Conchiudeva che, così facendo, la Giunta avea ritenuto di interpretare il voto del Consiglio, e che riteneva d'interpretarlo ancora, continuando ad adoperarsi allo stesso scopo con altri.

Dopo una breve discussione in proposito, si accolse la proposta del cons. Franceschi da discutersi nella seduta di lunedì p. v., così concepita:

« Nomina di una Commissione, e definizione del suo mandato, allo scopo di provvedere Venezia di una navigazione diretta coll'Egitto. »

— Una lettera da Belluno alla *Gazzetta di Venezia* riferisce i particolari dell'inaugurazione della scuola magistrale femminile in quella città, celebratasi il 20 del corrente:

Il sentimento del bene, dice la citata lettera, squisitissimo carattere della popolazione bellunese, ebbe una fiata di più a manifestarsi in tale circostanza. Accorse dai vari luoghi della provincia, ed alcuno anche dal di fuori, popolavano il luogo oltre trenta alunne, inscritte al corso magistrale: eran con esse le maestre destinate alla loro educazione e l'esimio direttore della scuola stessa il signor Girolamo dott. Bagatta.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

I nuovi tempi fanno della distribuzione dei premii agli alunni dei pubblici istituti non più una semplice cerimonia scolastica, ma una vera festività cittadina e nazionale. Animata da questo pensiero la Giunta municipale si diede sollecita cura perchè anche tra noi avesse luogo tale festività a incoraggiamento dei buoni studii, a soddisfazione dei cittadini tutti. E domenica nel Teatro Sociale furono invitati gli alunni di tutti gli istituti maschili d'istruzione, che degni di encomio per lo studio operoso e per l'esemplare condotta, dovevano ricevere il premio meritato.

Presiedeva alla adunanza il signor prefetto, e ai lati gli stavano il ff. di sindaco, il presidente del Consiglio scolastico e l'ispettore provinciale; venivano in seguito i Corpi insegnanti degli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica e d'istruzione primaria, e serale per gli adulti. Facevano a loro eletta corona tutti i premiandi e i meritevoli di onorevole menzione. Gli altri alunni, i parenti loro e molti cittadini costituivano il numeroso uditorio, e gentili signore assistevano dai palchi a questa nuova, ma consolante solennità.

— La Società imperiale di geografia di Russia si è riunita il 1° di novembre in seduta generale, presieduta dal vice presidente conte Lütke.

Dopo i preliminari soliti il segretario Padgourski ha comunicate le notizie seguenti intorno all'attività della sezione della Siberia.

La escursione entomologica del signor Pontzillo, nel distretto d'Irkousk è terminata. Egli ha raccolto i rappresentanti di più di mille generi d'insetti.

Il signor Foliakow è stato mandato nel paese dei Baikal. Partito nel giugno tornò nell'agosto dopo aver tenuto il seguente itinerario: da Listvennitchny (borgata sulle sponde del lago Baikal) andò verso Kultuk (borgata all'estremità di detto lago) e Tunka entrò nella regione delle ramificazioni del Saian orientale e passando da Urgudei scese nella valle di Djida, affluente a sinistra della Selenga che scorre a mezzodì nel lago Baikal. Per tutto ha fatto delle osservazioni sull'altezza del barometro e del termometro; nelle adiacenze di Tunka ha trovato una collezione di armi di pietra che debbono essere appartenute agli aborigeni del paese. La maggior parte sono punte di freccie di cornalina, di diaspro, di nefrite, ecc.

Il signor Filinhof si è recato nel villaggio di Trete, sull'Onote, che e il solo luogo, per quanto si sappia, in Russia, ove si trova la saussurite o jade. Colà, come nella China, nella Corea, nel Tibet, ove quella pietra si trova, fu sempre trovata sotto la forma di sasso staccato, e non mai se ne trovarono dei sedimenti. Sarebbe importante di poter provare in quale formazione primitiva si trovavano le jadi, e se per caso non vi fosse nell'antichità sull'Onote, una industria e delle fabbriche per adoperare quel minerale. Nell'Europa occidentale si trovano armi e degli oggetti, senza che mai sia stato scoperto in natura.

(*Journal de St-Pétersbourg*)

— Ecco la copia di un dispaccio che l'ufficio delle colonie ha ricevuto dal presidente di Tortola, in data del 31 ottobre, portato dal *Douro*:

Sir Arthuro Rumbold al duca di Buckingham e Chandos.

Tortola, 31 ottobre 1867.

Milord e duca, è cosa oltremodo dolorosa per me il dovervi informare che uno spaventevole uragano si è scatenato ieri su queste isole. Ha durato dalle undici della mattina fino alle tre dopo mezzogiorno, ma da mezzodì alle due è stato violentissimo.

In quel breve spazio di tempo i due terzi delle miserabili abitazioni della città sono state rovesciate; la prigione è distrutta; la chiesa, lo spedale, l'argine, la scuola, la cappella Weyleyana e l'asilo dei poveri sono distrutti, come la mia propria abitazione il cui tetto è stato portato via e che per conseguenza è divenuta inabitabile.

Finora non si può conoscere esattamente il numero di quelli che sono periti. Pure sono già stato informato officialmente che in città vi sono più di 12 morti, 2 nell'isola di San Pietro, o a Wertend, e ho saputo nello stesso tempo che in altre parti del paese sono morti altri, e che rimane ritta appena una capanna o una abitazione. Tutto era verdeggiante e ubertoso; passato il fatale uragano non resta più nè un solo frutto, nè un albero. I lavori delle poche terre e dominii che sussistono ancora sono stati totalmente distrutti.

È impossibile ad ognuno di fare un quadro esatto di questa desolante miseria; nella cassa pubblica non vi sono 50 lire sterline, e l'imposta principale, quella annua sulle case è scaduta, e naturalmente è impossibile di riscuoterla.

Se mai calamità suscitò a buon diritto la simpatia del pubblico io ho fiducia che ella se ne commuoverà, e vo' credere che Vostra Grazia potrà darci qualche speranza di soccorso, perchè non posso levare una imposta su questa popolazione tanto crudelmente impoverita.

Manderò a S. Tommaso un battello, appena potrò averne uno; ma tutti gli sloops, tutti i canotti appartenenti al porto sono stati distrutti o considerabilmente deteriorati; spero di poter raccogliere qualche cosa nella carità, e con altre sorgenti per trovare i mezzi di ottenere della farina e del grano per il sostentamento.

Intanto la fame, o quello che le somiglia assai, pare imminente, perchè la provvigione di farina in città è stata guastata dallo spaventevole colpo di mare che ha portato via tutto uomini e cose.

Dimenticavo di dirvi che la casa del medico è distrutta; quella dell'ecclesiastico è assai danneggiata, e la mia famiglia ed io siamo costretti a cercar rifugio negli stabilimenti pubblici, ove anche gl'indigeni e la polizia hanno avuto asilo.

Ho l'onore, ecc. ARTURO RUMBOLD.

PS. In Roadtown si numerano 22 morti. È il ventesimo della popolazione. (*Times*)

— Uno scrittore umoristico degli Stati Uniti scrisse che il revolver è stato dato all'uomo per completare il suo pensiero. Dal seguente racconto tolto dal *Courrier des Etats-Unis* pare che la giovine America non aspetta nemmeno l'età della ragione per conseguire con le armi da fuoco l'ultima *ratio*:

« Un giorno della scorsa settimana in un boschettino vicino alle sponde del fiume di Harlem, sei birichini si divertivano a tirare a segno con un fucile da caccia che apparteneva ad uno di essi. Pare che il proprietario non avesse dato prove molto efficaci del suo saper fare, per lo che diventò il bersaglio dei frizzi de' suoi compagni. Uno de' quali giunse perfino a dire che non avrebbe paura a metter la mano nel punto del segno.

« Non oseresti » disse l'altro stizzito.

« — Sì, sì oserei.

« — Scommettiamo di no »

« — Scommettiamo di sì »

La scommessa fu fatta, ma al momento della esecuzione quello che la provocò titubava, s'incagliava e pareva poco disposto a mettere a effetto la sua bravata. I compagni parlano piano tra loro, e quello che aveva il fucile disse:

« Ah! tu muti proposito ora?

« — Lo credi eh? Guarda se ho paura. »

E così dicendo, sporge coraggiosamente la mano. Il compagno tira e il piombo da caccia entra nella palma della mano del bravazzone. I fanciulli accorsero in una casa vicina; condussero un medico che giudicò la ferita leggiera, e il ferito fu ricondotto a casa sua da due suoi fratelli. Quello che aveva tirato tornò a casa sua contentissimo della destrezza dimostrata nel tirare a segno con mano sicura.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 1° *al* 10 *novembre* 1867.

Lettere: Copella Maria, Braga (Portogallo) — John Aviy, Lisbona (Portogallo) — L'Amarb Marie, Lisbona (Portogallo) — Naudin Ella, Lisbona (Portogallo).

Stampe: Bertolè Viale, Crescentino — Ligozzi Leonardo, Caserta — Leustein, Ancona — Reviltat Gustavo, Ginevra.

Dall' 11 *al* 20 *novembre* 1867:

Lettere: Caprale Giacinto, Buenos-Ayres — Patella Salvatore, Lisbona — Ruffini Carlo, Buenos-Ayres.

Stampe: Bardini Gesualdo, Impruneta — Cancellieri Domenico, Livorno — Facelli Olimpia, Torino — (n° 3) Muto Ferdinando, Capua — Minutoli Carolina, Lucca — Niccoli Luigi, Prato — Patrizio Enrichetta, Milano — Ribatto Maria, Genova.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Sezione delle scienze fisiche e naturali, posta nel R. Museo di Firenze.

Orario delle lezioni per l'anno 1867-68.

Astronomia. Prof. G. B. Donati. — Il lunedì e venerdì, a ore 8 antimeridiane.

Chimica. Prof. Ugo Schiff.

Fisica. Prof. Luigi Magrini. — Il mercoledì, a ore 1 pom.

Geologia. Prof. Igino Cocchi. — Il mercoledì e il venerdì, a ore 2 pom.

Botanica. Prof. Filippo Parlatore. — Il martedì e il sabato, a ore 12 meridiane.

Anatomia comparata e zoologia dei vertebrati. Prof. Maurizio Schiff. — Il lunedì e il giovedì, a ore 2 pom.

Anatomia degl'invertebrati. Prof. Adolfo Targioni-Tozzetti. — Il lunedì e il giovedì, a ore 12 meridiane.

Metallurgia. Prof. Angelo Vegni. — Il venerdì, a ore 12 meridiane.

Arte delle miniere. (Vaca).

Fenomeni fisico-chimici dei corpi viventi. Prof. Carlo Matteucci.

I corsi avranno principio il 2 dicembre prossimo.

Astronomia.

Il professore svilupperà alcuni punti della teoria degli ecclissi.

G. B. DONATI.

Fisica.

Il professore svolgendo in quest'anno la teoria dinamica del calore, si propone di riprodurre quei fenomeni che conducono ad ammettere le diverse attività della materia costituenti l'oggetto precipuo della fisica sperimentale (il calore, la luce, l'elettricità, il magnetismo, l'affinità chimica) essere in una dipendenza reciproca fra loro, di maniera che, sebbene niuna di esse possa in senso assoluto riguardarsi la causa essenziale delle altre, pure ciascuna vale a produrlo tutte o a trasformarsi in esse. Intende egli coi fatti avvalorare la tesi che le summentovate attività della materia si possono alfine risolvere in forme o in ordini differenti di movimento che dalle masse si versa nelle molecole e dalle molecole ritorna nelle masse.

Il professore adempierà il suo programma dando lezioni cattedratiche e tenendo conferenze con esercizii pratici: le lezioni cattedratiche e pubbliche hanno luogo ogni mercoledì ad un'ora pomeridiana; le conferenze cogli esercizii pratici, riservate pe' soli alunni inscritti, si tengono ogni venerdì e ogni sabato da un'ora pomeridiana alle due e mezzo.

LUIGI MAGRINI.

Chimica.

Stabilito il laboratorio chimico del Museo, si annunzierà con apposito avviso il principio delle lezioni.

Gli alunni inscritti potranno prender parte all'ordinamento del laboratorio, e per essi si terranno delle conferenze di chimica teorica.

UGO SCHIFF.

Mineralogia e geologia.

Esposta ed ultimata la stratigrafia, si procederà allo studio delle rocce, dei minerali che principalmente concorrono alla formazione delle medesime e delle masse metalliche più importanti per le applicazioni della geologia.

Gli esercizi pratici vertono sull'esame dei minerali e delle rocce; come pure nel rilevamento geologico e nel maneggio degli strumenti in campagna mediante escursioni mensili.

I. COCCHI.

Botanica.

Il professore tratterà in quest'anno della geografia botanica. Partendo dalla cognizione generale della superficie della terra, della sua struttura geologica e delle proporzioni delle due parti solide ed acquee che hanno tanta parte alla distribuzione delle piante, esaminerà dapprima la distribuzione del calorico dall'equatore ai poli, dalle basse alle alte regioni dell'atmosfera e nei visceri della terra; quella della luce, dell'aria, dei venti, dell'umidità, della pioggia, dell'elettricità, del magnetismo terrestre, e la natura diversa dei terreni per l'azione loro generale sulla presenza e sulla forma e natura delle piante e sui loro confini geografici. Passerà poi allo studio delle stazioni, ossia alla cognizione dei diversi luoghi dove nascono le piante. Esaminerà le stazioni acquatiche: i mari, la composizione e temperatura loro, i ghiacci, le correnti marine, il colore e la fosforescenza delle acque; i laghi, gli stagni, le paludi, le sorgenti, i fiumi: poi le stazioni terrestri, le arene marittime, i deserti, i prati, i campi, le selve, i boschi, le rupi, le ghiacciaie, le nevi eterne, le gallerie sotterranee e infine le piante parassite che vivono sopra altre piante o sugli animali; e di tutte queste piante indicherà la forma e la struttura diversa secondo la diversa stazione.

Seguirà lo studio delle diverse regioni della terra: prima della zona ghiacciata, temperata e torrida, e poi di ciascuna parte della terra, Europa, Asia, Africa, America ed Oceania, e di ciascun paese, esponendone le condizioni topografiche e climatologiche e la flora generale e particolare corrispondente alle medesime.

Quasi per riposarsi di un tanto viaggio si fermerà in seguito a rilevare i mezzi e gli ostacoli che hanno potuto estendere o restringere i confini delle piante sulla terra, le leggi che ne regolano la distribuzione, e ad esaminare le grandi questioni sulla origine delle piante da uno o più punti del globo, sui pretesi cangiamenti di una specie in un'altra, e via dicendo.

Finirà con l'esame del cambiato aspetto della terra per la civiltà e per l'agricoltura, esaminando la distribuzione geografica delle piante coltivate, ossia tratterà della geografia agraria.

Ogni cosa sarà accompagnata dalla dimostrazione di carte geografiche, dove sono segnate le linee isoterme, di tavole con l'indicazione delle diverse temperature, della diversa altezza dei monti, quantità di pioggia, ecc.; delle piante vive e secche, dei prodotti vegetali di ogni paese, e possibilmente con la dimostrazione delle rocce e dei principali animali.

F. PARLATORE.

Zoologia, anatomia comparata e fisiologia degli animali vertebrati.

Il professore farà la storia fisiologica delle ghiandole intestinali.

MAURIZIO SCHIFF.

Zoologia, anatomia comparata e fisiologia degli animali invertebrati.

Nozioni generali, e classificazioni degli animali invertebrati.

Artropodi in generale.

INSETTI, e particolarmente degl'*Imenotteri* e dei *Lepidotteri*, con applicazione allo studio della fauna italiana.

Esercizi di laboratorio, e conferenze sull'anatomia degli animali invertebrati, e sugli insetti in particolare.

AD TARGIONI TOZZETTI.

Metallurgia.

Il professore si occuperà nel presente anno accademico:

Dello studio di alcune sostanze liquide e gazose infiammabili, capaci di sviluppare calorico utilmente.

Dei mezzi da adottarsi per trar profitto dai gaz combustibili, ordinariamente perduti, che spontanei si sprigionano nelle svariate operazioni metallurgiche.

Dei metodi da preferirsi per la produzione artificiale di quei gaz, e del loro uso come sostanze combustibili.

A. VEGNI.

Corso dei fenomeni fisico-chimici dei corpi viventi.

Il professore darà alcune lezioni di *elettro-fisiologia.*

C. MATTEUCCI.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Sezione di filosofia e filologia.

(Via Ricasoli, n. 50)

Il prof. P. Villari comincierà sabato (30), alle ore 9 antimeridiane, il suo corso di storia. Egli continuerà facendo due lezioni ed una conferenza per settimana.

Le lezioni avranno luogo il martedì e sabato di ciascuna settimana, dalle 9 alle 10 ant. La conferenza avrà luogo immediatamente dopo la lezione del sabato.

Parimente domani, a mezzogiorno, il professore Gregorio Ugdulena comincierà le sue lezioni di letteratura greca, trattando, in forma di prolusione, degli elementi della civiltà ellenica, per desumerne quindi l'indole e le forme caratteristiche della letteratura, e le continuerà nei sabati seguenti.

Nei giorni di martedì e giovedì, alla medesima ora, darà per gli alunni delle conferenze filologiche sui classici che adoperarono il dialetto ionico, incominciando da Omero.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 28.

Il Governo d'Assia-Darmstadt manifestò il desiderio che siano comprese nel sistema delle imposte della Confederazione anche le porzioni di territorio rimaste fuori di questa.

L'Oldenburg manifestò il desiderio di trasmettere alla Confederazione la propria amministrazione postale e telegrafica.

Parigi, 28.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 12; portafoglio 11 1[2; tesoro 1 1[5; conti particolari 23 2[5. Diminuzione anticipazioni 7[10; biglietti 1[2.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	27	28
Rendita francese 3 %	68 95	69 10
Id. italiana 5 % in cont.	47 —	47 20
Id. id. fine mese	46 80	47 15
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	175	175
Ferrovie austriache	515	515
Prestito austriaco 1865	337	337
Ferrovie lombardo-venete	348	348
Id. romane	50	50
Obbligazioni str. ferr. romane	102	104
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	45	46

Londra, 28.

Consolidati inglesi	93 1/2	93 1/2

Bruxelles, 28.

Camera dei deputati. — Rogier, rispondendo a Coomans, dice che il Governo nulla ha ancora deciso circa la Conferenza. Soggiunge che il Governo non è contrario a riannodare le relazioni con Juarez.

Berlino, 29.

La *Gazzetta della Croce* dubita seriamente sulla riunione della Conferenza; dice che nessuna grande potenza, eccettuata forse l'Austria, diede la propria adesione.

Londra, 29.

Camera dei Comuni. — Lord Stanley dice che il Governo domandò la somma necessaria onde sbarcare le truppe nell'Abissinia e che forse non si avrà bisogno di una spesa maggiore.

La Camera approvò la proposta di aumentare di un penny l'*Income taxe.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 novembre 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è rialzato di 4 mm. a Genova e Ancona, di 6 a Cagliari, di 3 a Livorno, di 2 a Napoli e in Sicilia; le pressioni sono tornate sopra la normale come erano due giorni sono. Temperatura stazionaria. Pioggia e neve sugli appennini e in varie stazioni. Cielo generalmente sereno e mare calmo. Venti deboli e vari di nord, nord-est, nord-ovest.

Innalzamento generale del barometro nel centro e nel sud d'Europa; sono tornate altissime le pressioni in Inghilterra, in Iscozia e in Francia.

La depressione che traversò ieri l'Europa giungendo sino a noi si è dissipata probabilmente verso il nord.

Stagione ristabilita e probabile che la corrente polare torni a dominare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 28 novembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763 3	mm 763,3	mm 764,9
Termometro centigrado	4 0	9,0	3 0
Umidità relativa	47,0	35 0	50 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	N debole	N debole	N debole

Temperatura massima .... + 9,5
Temperatura minima .... + 1,0
Minima nella notte del 29 novembre. — 3,0

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani*, terminando col 3° atto, indi l'atto ultimo dell'opera: *La Traviata*, a beneficio della signora Carrozzi Zucchi. Il teatro sarà illuminato a giorno.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Un gentiluomo povero* — *La tombola.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet*, del maestro Ferrari — Ballo: *La figlia del saltimbanco*, del coreografo G. Coluzzi.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 novembre 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 29 novembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0[0 .... god.	1 luglio 1867		52 35	52 30	52 35	52 30	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 ottob. 1867		68 »	67 75	» »	» »	» »	
Id. 3 0[0 .... god.	»		34 5/8	34 3/8	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	1410	1400	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1560 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0[0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane ..	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0[0 della sudd. C D...	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	192 »	
Obblig. 3 0[0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0[0 in ser. comp.	»	505	402 »	400 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 ..	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	2a emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0[0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 3/4	
3 0[0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 88	27 83
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 7/8	110 5/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 20	22 17
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 52 30 - 32 1/2 - 35 fine corr.

Prezzi di compensazione: Rendita 5 0[0 52 30; Id. 3 0[0 31 50; Banca tosc. 1405; Impr. naz. 67 3/4; Dem. 401.

Il sindaco: A. MORTERA.

REGNO D'ITALIA.

Regia Intendenza provinciale delle finanze in Mantova

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto per gara pubblica pei lotti di beni sottodescritti, e di cui in avviso a stampa 12 ottobre 1867, numero 14342-1073 di questa R. intendenza provinciale delle finanze, inserito nel n. 455 della *Gazzetta Ufficiale* del giorno 23 ottobre detto, si avverte che nel giorno trenta (30) novembre andante, nell'ufficio di questa R. intendenza di finanza, sarà proceduto al secondo incanto per la vendita dei lotti stessi col metodo delle schede segrete dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane a' sensi degli articoli 105 e 106 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

Le offerte inferiori al prezzo su cui si apre l'incanto saranno considerate come non avvenute, e gli stabili verranno aggiudicati definitivamente al migliore offerente.

N. progress.	Numero della tabella dei già pubblicati elenchi	Comune e luogo ove è sito lo stabile	Qualità dello stabile	Rendita censuaria	Deposito per tassa di traparso od altro da liquidarsi	Prezzo su cui s'apre l'incanto
21	8	Mantova, contrada San Giovanni del Tempio, n. 1998.	Casa civile con tre piani e porticato (*)	208 96	367 81	8064 54
22	9	» vicolo Montata, n. 40.	Casa civile con cantina e rustici	37 07	94 76	1937 34
23	11	» contrada Borgofreddo, numero 1065.	Casa civile con due piani	56 »	141 20	2909 11
25	28	Quistello, borgo della Mensa vescovile.	Podere Borgo composto di cinque pezze di terra dette Tramboni avanti casa, dietro casa, Giara e Bio, di ettari 56 79 30.	1408 87	1903 06	43,155 97
27	34	Mantova, contrada Cappuccini, numero 223.	Casa a due piani con cantina e cortile interno con regresso nel vicolo del Cristo, are 305.	378 45	552 08	12,276 56
28	36	» vicolo Campana S. Celestino numero 28.	Casa composta di tre piani e di due locali per piano terreno con sotterraneo e soffitto, di centiare 40.	22 92	88 07	1784 66
29	37	» contrada Pradella, al civico numero 1020.	Casa d'abitazione a tre piani con botteghe, della superficie di are 7 03.	673 38	777 23	17,422 80
32	44	Suzzara Brusatasso, Prati Grossi e Buratelli.	Podere composto di tre corpi con casa d'abitazione in Brusatasso, al civico n. 62, di ettari 2 76 58.	172 13	332 48	7257 04

(*) *Diritti e pesi inerenti al fondo:* Livello a favore della Congregazione della Cattedrale di Mantova di annue lire 6 86.

Mantova, 19 novembre 1867.

Il Reggente: G. PERTILE. 4015

4008

Direzione Demaniale di Firenze - Provincia di Arezzo

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvertito

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, approvato con regio decreto del 22 successivo, sarà proceduto nei rispettivi palazzi comunali dei luoghi qui sotto indicati con la presidenza dell'incaricato dalla Commissione di sorveglianza per l'alienazione dei beni ecclesiastici e con l'intervento del ricevitore locale o di altro rappresentante l'amministrazione finanziaria, alle ore 10 ant. dei giorni infrascritti, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto indicati, per liberarsi in vendita al maggiore offerente, e sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dal precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato prima dell'apertura degl'incanti a cauzione dell'offerta in una delle casse dello Stato, e preferibilmente in quella del registro ove sono siti i beni, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti sia in contanti, sia in titoli del debito pubblico, sia in quelli emessi dal R. Governo a forma dell'articolo 17 della suddetta legge.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nei rispettivi uffizi di registro, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. del presente	N. della tab. d'uffizio	Indicazione dei beni che si pongono in vendita e loro provenienza	COMUNE ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Prezzo presuntivo delle scorte e dei mobili	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo	Luogo e giorno degli incanti e osservazioni
1	171	La tenuta di Cesa proveniente dalla Mensa vescovile di Arezzo, composta del fabbricato di agenzia e di 27 poderi colle respettive case coloniche e di quattro piccoli fabbricati ad uso di fornace, mulino e d'inquilini, con terre spezzate. — La detta tenuta è segnata nelle mappe catastali nelle sezioni B, C e D, dell'estensione di ett. 580, are 73 in terreni lavorativi, prativi, alberati, vitati, pioppati ed olivati (1).	Marciano	1157565 19	173000	115756 52	500	Arezzo, prefettura, il 28 dicembre 1867
2	172	Due poderi denominati Pescaiola 1ª e 2ª, colle rispettive case coloniche ed annessi, segnati nelle note catastali in sezione A e B, provenienti dalla Mensa vescovile d'Arezzo, dell'estensione di ettari 43, are 54 e cent. 10. Terreni di varia coltura.	Arezzo	53556 70	7334 »	5355 67	200	»
3	173	Una villa con giardino denominata la Godiola, nei pressi d'Arezzo. Un podere con casa colonica annessa alla medesima villa, e composto di terreni di varia coltura, dell'estensione di ettari 16, are 28 e centiare 24, in sezione A, provenienti come sopra.	»	33562 01	2627 80	3356 20	100	»
4	174	Un podere con casa colonica detto Broglio, composto di diversi terreni, dell'estensione di ettari 24, are 80 e cent. 56, segnato in mappa catastale, sezione N, proveniente come sopra.	Castiglion Fiorent.	36649 11	4142 20	3364 91	100	»
5	175	N° 5 appezzamenti di terra dell'estensione di ettari 1, are 88 e centiare 71, luogo detto Mulino, provenienti come sopra. (2)	Civitella	1490 53	»	149 05	10	Lucignano il 27 dicembre 1867
6	176	Due appezzamenti di terra detti Lucarelle e Tonacato, di ari 69 41, provenienti come sopra (2).	Monte S. Savino	266 66	»	26 67	10	»
7	259	Una casa in Borgo Maestro del Monte S. Savino, dell'ex-convento delle Benedettine, sezione M, n° 85 (3).	»	1697 »	»	169 70	10	»
8	260	Piccola casa in via Borgo Fiori da come sopra (3).	»	274 54	»	27 45	10	»
9	261	Una casa in Borgo Maestro, sezione M, n° 94, da come sopra (3).	»	527 17	»	52 72	10	»
10	262	Casa in piazza di Palazzo, al n° civico 9, dal Capitolo di San Michele Arcangiolo (3).	Lucignano	367 80	»	36 78	10	»

(1) Le piante di alto fusto allevate per il taglio saranno valutate all'atto della consegna a forma dell'articolo 117 del regolamento, ed il prezzo verrà corrisposto come all'articolo 118 successivo.

(2) Affittati (3) Affittata.

Dall'ispezione demaniale — Arezzo, li 25 novembre 1867.

L'Ispettore delegato: BARTALINI.

Estratto per nomina di perito.

Il signor dottor Tommaso Papi, possidente domiciliato in Montieri, ha fatto istanza all'illustrissimo sig. presidente del tribunale civile di Grosseto affinchè nomini un perito per procedere alla stima del seguente immobile, consistente in un tenimento di terra vitato, olivato, macchioso, posto in comune di Roccastrada, di stara 80, pari a ettari 10, ari 40, rappresentato all'estimo di detta comune dalle particelle di n° 171, 793, 792, 794, 795, sezione I, di spettanza di Antonio Conti possidente domiciliato a Roccastrada, del quale esso sig. Papi ha promossa la subastazione.

Grosseto, li 26 novembre 1867.

4012 Dott. Isidoro Ferrini, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Genova con sentenza dell'undici novembre corrente (registrata con marca da bollo) ha dichiarato l'assenza di Ambrogio Medica di Giuseppe e Teresa costui sorella, moglie di Giovanni Mesmer: instanti i respettivi padre e sorelle Giuseppe Medica, Caterina in Daniele Rans e Paolina in Giovanni Pani.

Genova, 27 novembre 1867.

4009 Campantico sost. pr. De Luchi.

Diffidamento. 4014

L'illustrissimo signor conte Giuseppe Alliata, possidente domiciliato nella città di Pisa, come erede testamentario del di lui defunto zio signor conte Francesco Alliata, affittuario della tenuta di Colle Mezzano, posta in comune di Riparbella, di proprietà della famiglia di Lorena fa noto al pubblico di avere inibito a tutti i lavoratori coloni di detta tenuta ed alle loro respettive famiglie di eseguire contrattazione alcuna di bestiame, senza il consenso esplicito del signor Addore Cini, preposto all'agenzia di detta tenuta; e ciò a tutti i più utili effetti di ragione.

Li ... novembre 1867.

Dott. Giuseppe Casigliani, di comm.

Avviso al pubblico. 4013

Giuseppe Baldi detto Rubello, carbonaio domiciliato a Gambassi, rende di pubblica notizia che il suo figlio Gaspero Baldi è separato d'interessi da esso Giuseppe Baldi, il quale non intende di riconoscere alcun debito od alcuna obbligazione che abbia contratto o sia per contrarre detto Gaspero Baldi.

Gambassi, 28 novembre 1867.

Renunzia d'eredità.

Il cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 28 novembre 1867 l'eccellentissimo sig. dottor Aristodemo del fu Agostino Cecchi, legale domiciliato in Firenze, nella sua qualità di mandatario della signora Teresa del dottor Carlo Pigozzi, moglie del signor Tito Calderini, domiciliata a Milano, in ordine all'atto di procura del dì 26 novembre 1867, recognito dal notaro D'Albertini di Bologna, e detto sig. dottor Cecchi ne'nomi, per interesse della sua mandante ha dichiarato di renunziare, siccome a tutti gli effetti di ragione renunzia, all'eredità intestata del signor Luigi Pigozzi, fratello della detta mandante, morto in questa città nel dì 28 agosto del corrente anno, ed a ciò autorizzata dal di lei marito Tito Calderini suddetto, con atto del dì 24 novembre corrente recognito Cartaldini di Milano.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Firenze.

Li 28 novembre 1867.

4028 Il cancelliere Giamboni.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Pistoia sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle regie finanze, alle ore dieci (10) antim. del giorno 11 dicembre 1867, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Pistoia suddetto saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	227	Due fondi, uno castagnato con capanna, e l'altro seminativo e pratico nel popolo di Lizzano.	S. Marcello	599 05	59 90	10
2	228	Un appezzamento di terra in parte a pascolo in luogo detto Casello a Vallicava, popolo di Spignana.	»	238 27	23 82	10
3	229	Un castagneto nel popolo di Spignana, in luogo detto Marigliano.	»	109 27	10 92	10
4	230	Terra a castagni nel popolo di Spignana in luogo detto Casello.	»	144 31	14 43	10
5	231	Id. id. in luogo detto Casa Ferre	»	447 64	44 76	10
6	232	Un appezzamento di terra castagnata in luogo detto Piagge.	»	94 79	9 47	10
7	233	Castagneto id. id. id. id.	»	346 73	34 67	10
8	236	Quattro appezzamenti di terra, due lavorativi nudi, uno a pastura, l'altro castagneto, popolo di Lizzano, luogo detto i Campi di Pratale.	»	1,078 57	107 85	10
9	237	1° Un castagneto nel popolo di Lizzano, in luogo detto la Chiusa; 2° un terreno castagnato e piccolo orto; 3° un terreno lavorativo nudo e piccolo orto.	»	360 56	36 05	10
10	238	1° Un terreno a pastura ed in piccola parte lavorativo nudo; 2° un castagneto, popolo di Lizzano, luogo detto la Chiusa.	»	279 63	27 96	10
11	239	Id. lavorativo nudo in luogo detto Vergaja, popolo di Lizzano.	»	603 06	60 30	10
12	241	Un castagneto con seccatoio in luogo detto Livogni, popolo di Lizzano.	»	786 53	78 63	10
13	242	1° Castagneto con seccatoio in luogo detto la Chiusa; 2° altro castagneto e pasture, popolo di Lizzano.	»	123 73	12 37	10
14	243	Id. id. Cavazzi, popolo di Lizzano . .	»	887 10	88 71	10
15	244	1° Terreno lavorativo nudo a Rio di Rocco; 2° di pasture e castagnato a Foneta; 3° lavorativo nudo a pratale, popolo di Lizzano.	»	117 22	11 72	10
16	246	Due appezzamenti di terra lavorativa nuda.	Piteglio	191 »	19 10	10
17	247	Tre appezzamenti di terra, di cui uno seminativo e due castagneti.	»	144 60	14 46	10
18	248	Un castagneto nel popolo di Giteglio	»	134 35	13 43	10
19	249	Castagneto e scopivi in luogo detto Mandrale	»	122 19	12 21	10
20	250	Castagneto e bosco a pastura in luogo detto Freda . .	»	122 19	12 21	10

Firenze, 23 novembre 1867.

Il Direttore Cantamessa.

3957

Estratto.

In esecuzione di sentenza pubblicata dal tribunale civile e correzionale di Firenze il dì 11 settembre 1867, registrata a debito a Firenze, il 20 settembre detto, al registro 19, foglio 182, numero 5054, alla quale ecc., ed al seguito di ordinanza del signor presidente di detto tribunale del dì 3 ottobre detto, registrata a debito a Firenze il dì 7 dello stesso mese al registro 19, foglio 105, n° 5906, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto sarà tenuta il dì trenta decembre di detto anno, saranno esposti al pubblico incanto per rilasciarsi al migliore offerente sulla somma di lire settemila novecentottantrè e centesimi 33 e sotto le condizioni di che nella detta sentenza e nel bando relativo, quattordici appezzamenti di terra costituenti un podere con casa colonica posto in parte in comune di Calenzano e in parte nella comune di Barberino di Mugello, luogo detto la Mandria, espropriato dalla signora Agata Benelli vedova Bianchini, attendente alle cure domestiche domiciliata in Firenze, rappresentata *ex officio* dal dottor Celestino Fantozzi a carico del signor Andrea Messeri, in proprio e come padre e amministratore di Fortunato Messeri muratore domiciliato a Sesto, contumace.

Fatto a Firenze, li 16 novembre 1867.

3864 Dott. Celestino Fantozzi.

Avviso.

Vendita volontaria di un vasto palazzo nella città di Firenze, in via dei Neri, n° 27, con giardino e casa annessa, corrispondenti in via della Mosca, n° 3, con stalle e rimesse.

La vendita si effettuerà per mezzo di pubblico incanto che avrà luogo il dì 6 dicembre 1867, alle ore 11 antimeridiane in Firenze, nello studio del sottoscritto procuratore, avanti il notaro sig. Ferdinando Golini, sul prezzo di stima eseguita dal perito signor Antonio Martelli, in base delle pigioni del palazzo stesso.

Per gli opportuni schiarimenti e per vedere il palazzo, dirigersi al dottor Carlo Benedettini, al suo studio in Firenze, via del Castellaccio, n° 6, dalle ore 1 alle ore 3 pomeridiane.

Fatto li 27 novembre 1867.

4029 Dott. Carlo Benedettini.

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

La Commissione d'incanti del Ministero di marina radunatasi il giorno 23 corrente per verificare le offerte che fossero, come da avviso d'asta del 3 novembre, state trasmesse per l'appalto della fornitura alla R. marina nel 3° dipartimento di canapa greggia, dichiarò deserto l'esperimento non avendo ricevuta alcuna offerta.

Dovendosi quindi procedere ad un secondo esperimento in cui l'appalto potrà essere deliberato ancorchè s'abbia una sola offerta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

È a provvedersi alla R. marina nell'arsenale di Venezia durante l'anno 1868 una quantità di canapa greggia per lire 100,000 al prezzo d'asta di centesimi novanta al chilogramma.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina, e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 20,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina, per mezzo della posta con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 10 del mese di dicembre prossimo, senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di canapa greggia alla R. marina nell'arsenale di Venezia, di cui in avviso d'asta del giorno 26 novembre 1867. »

Al mezzodì del giorno 16 dicembre p. v. le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui, il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'Amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni 15 dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 26 novembre 1867.

Il segretario ai contratti Celesia.

3964

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.